

TELEVISIONE

“House of cards”, dal 9 aprile la serie che piace a Obama

ROMA

È l'esponente del governo con le antenne più sensibili. Per assicurare i voti in aula, giorno dopo giorno, notte dopo notte, deve conoscere vita, fragilità e segreti di tutti i parlamentari del suo partito, conservati in un libro nero chiuso in una cassaforte. Informazioni che, a Westminster - come a Washington - sono potere. Il machiavellico Francis Urquhart, per alcuni semplicemente Fu, è il protagonista di “House of cards”, il bestseller di Michael Dobbs ispiratore dell'omonimo serial tv con Kevin Spacey, “benedetto” anche da Barack Obama che qualche settimana fa, alla vigilia del debutto della seconda serie, ha twittato ironico ai suoi 41 milioni di follower: «Domani c'è HouseOfCards, niente disturbatori, per favore».

Libro e serie evento arrivano per la prima volta in Italia: il primo è uscito per [Fazi Editore](#) (pp. 447, 14,90 euro), mentre il telefilm sbarca su Sky Atlantic Hd, il nuovo canale di intrattenimento della pay tv che si accenderà il 9 aprile proprio con il

“political drama”, prima produzione originale per Netflix, premiata agli Emmy e agli ultimi Golden Globe. Titolo più celebre di Lord Michael Dobbs - nato nel 1948 e capo dello staff di Margaret Thatcher fino al 1987, anno dell'ultima vittoria della Lady di ferro - uscito nel 1989 (subito schizzato a oltre 3 milioni di copie), il romanzo è ambientato in Inghilterra, nei mesi successivi all'ennesima rielezione del primo ministro già in carica.

Francis Urquhart, il Chief Whip (segretario parlamentare), è pronto a usare tutte le sue armi per rovesciare l'esecutivo e diventare premier. In lunghi anni di lavoro dietro le quinte, infatti, è riuscito ad ammassare un'enorme mole di dati incandescenti su molti colleghi e, tramite ricatti e intimidazioni, crea una rete di collaboratori che lo aiutano a realizzare il suo disegno. Nelle pedine di questo gioco spietato si inserisce Mattie Storin, giovane cronista politica, decisa a scoprire la verità su una crisi di governo in cui nulla sembra accadere per caso.



Kevin Spacey e Robin Wright in una scena di “House of cards”

